

Castellina Scalo (area urbana)

A Castellina Scalo il Piano Operativo prevede i seguenti interventi:

- la nuova sede per servizi sociali e di assistenza sanitaria in viale 8 Marzo (AE1.01);
- un collegamento pedonale in via Italia (AE1.02);
- l'ampliamento di uno stabilimento produttivo in via dell'Abate e via Chiantigiana (AT1.01);
- un completamento residenziale in via Italia, via E. Berrettini (AT1.02).



individuazione degli interventi su ortofoto 2024

Estratti dal Piano Operativo

Art. 105 Aree soggette a vincolo espropriativo

(...)

4. Nuova sede per servizi sociali e di assistenza sanitaria in viale 8 Marzo a Castellina Scalo (AE1.01)

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio di 2 piani destinato ad ospitare attività con finalità sociali e assistenziali, per una Superficie Edificabile (SE) massima di 1.600 mq. È prevista inoltre la dotazione di parcheggi pubblici a raso e la predisposizione di spazi aperti verdi ad integrazione e in continuità con quelli esistenti su strada di Querciolinaia, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. L'accesso carrabile sarà realizzato a ovest, a partire dal parcheggio pubblico di viale 8 Marzo, con contestuale ridefinizione del margine urbano con sistemazioni a verde di ambientazione e di connessione all'ambito rurale circostante, finalizzate alla migliore qualificazione paesaggistica; l'accessibilità pedonale potrà essere prevista anche da strada di Querciolinaia.

Area di intervento (ST): 8.500 mq. riferimenti catastali (per la parte non già di proprietà comunale): foglio 2, particelle 628, 686, 687, 696 e 697 (tutte in parte).

Vincoli e tutele: area di pertinenza dei centri del sistema urbano provinciale.

5. Collegamento pedonale in via Italia a Castellina Scalo (AE1.02)

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso pedonale tra via Italia e le lottizzazioni residenziali poste a monte, su via del Rugio.

Area di Intervento (ST): 75 mq.; riferimenti catastali: foglio 1, particella 122 (in parte).

Vincoli e tutele: vincolo idrogeologico;

aree sensibili di classe 1 per le quali valgono le norme di tutela degli acquiferi del PTCP.

Art. 108 Ampliamento di uno stabilimento produttivo in via dell'Abate e via Chiantigiana a Castellina scalo (AT1.01)

1. Il progetto prevede l'edificazione di nuovi volumi in aggiunta allo stabilimento industriale esistente, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo dell'attività.

2. Dimensionamento:

area di intervento (ST): 83.090 mq.

Superficie edificabile (SE) massima in aggiunta: 8.150 mq.

numero alloggi massimo: –

numero piani fuori terra massimo: 2 (con altezza massima non superiore a quella degli edifici esistenti); sono ammessi 3 piani per il solo volume destinato agli uffici (identificato con la lettera C nello schema seguente)

Indice di Copertura massimo: 65%

opere ed attrezzature pubbliche:

- opere pubbliche, che saranno stabilite dalla convenzione, a supporto dell'abitato di Castellina Scalo, riferite in particolare alla riqualificazione e all'adeguamento delle attrezzature pubbliche esistenti e degli edifici di proprietà comunale.

3. Modalità di attuazione: intervento diretto convenzionato, anche articolato in più stralci funzionali.

4. Vincoli e tutele:

fascia di rispetto ferroviario, in parte;

aree sensibili di classe 1 e in parte 2 per le quali valgono le norme di tutela degli acquiferi del PTCP;

fascia di tutela del reticolo idrografico superficiale, in parte;

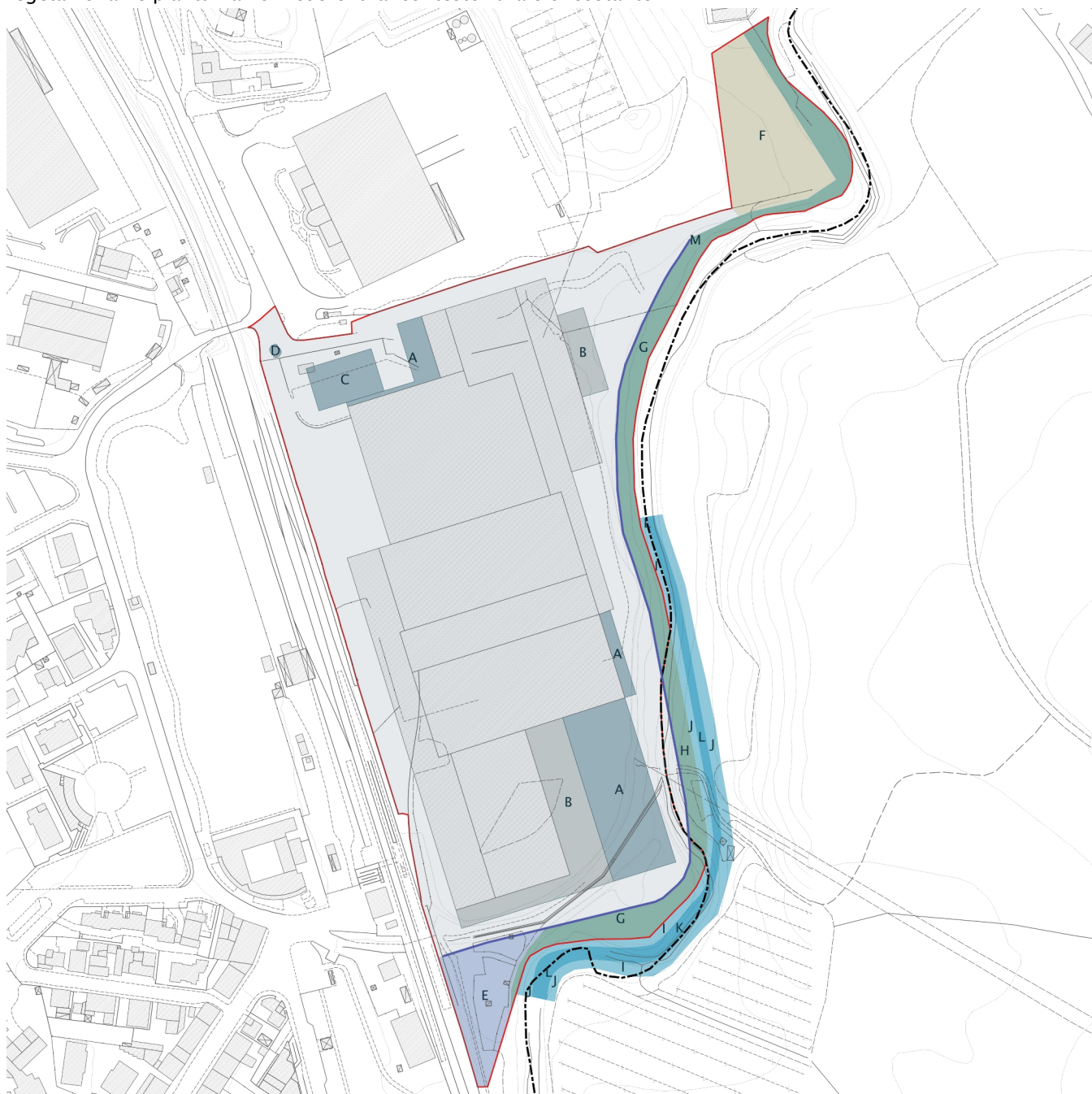
nella ricognizione del PIT-PPR l'area risulta in parte interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, comma 1 lett. g (boschi), nella fascia a ridosso del corso del torrente Staggia; dalla specifica indagine svolta da tecnico forestale a giugno 2024 risulta l'assenza del bosco nell'area.

5. Disposizioni specifiche:

L'intervento comprende l'ampliamento dei volumi destinati all'attività produttiva (identificato con la lettera A nello schema seguente), in aggiunta alle addizioni in fase di ultimazione (B), e la realizzazione di un nuovo edificio per uffici (C) e della guardiania (D).

L'impianto tiene conto delle opere idrauliche effettuate sul torrente Staggia (autorizzate con Decreto 16745 del 29/09/2021 dalla Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore – e completate a giugno 2025) che hanno comportato la modifica dell'alveo nel tratto in adiacenza allo stabilimento.

Secondo quanto disposto al comma 3 dell'art. 26 del D.P.G.R. 39/R/2018 è ammesso il soddisfacimento dei requisiti minimi di permeabilità fondiaria ricorrendo in parte a sistemi di autocontenimento o di ritenzione temporanea, quale nello specifico una vasca di accumulo delle acque meteoriche che sarà localizzata nell'area E; la sistemazione dell'area dovrà comunque prevedere la piantumazione di alberi e arbusti di filtro e ambientazione. Per il parcheggio pertinenziale a nord-est (F), prossimo al corso d'acqua, dovrà comunque essere garantita la permeabilità del suolo più estesa possibile attraverso la scelta di pavimentazioni che consentano l'assorbimento delle acque meteoriche, impiegando materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto circostante; per l'illuminazione dovranno essere adottati sistemi a basso impatto luminoso. I margini lungo il torrente Staggia (G) dovranno essere mantenuti permeabili e con appropriati impianti vegetazionali e piantumazioni coerenti al contesto rurale circostante.



Schema di riferimento:

nuovi volumi in ampliamento per attività produttiva (A), per uffici (C) e per guardiania (D)

volumi in corso di completamento (B)

area per vasca di accumulo acque meteoriche (E)

parcheggio pertinenziale area nord-est (F)

margini verdi lungo il corso d'acqua (G nel territorio comunale di Monteriggioni, H nel territorio comunale di Castellina in Chianti)

tratto del torrente Staggia oggetto delle opere idrauliche realizzate

*sponda (I nel territorio comunale di Monteriggioni, J nel territorio comunale di Castellina in Chianti)
alveo (K nel territorio comunale di Monteriggioni, L nel territorio comunale di Castellina in Chianti)
muro di sostegno (M)*

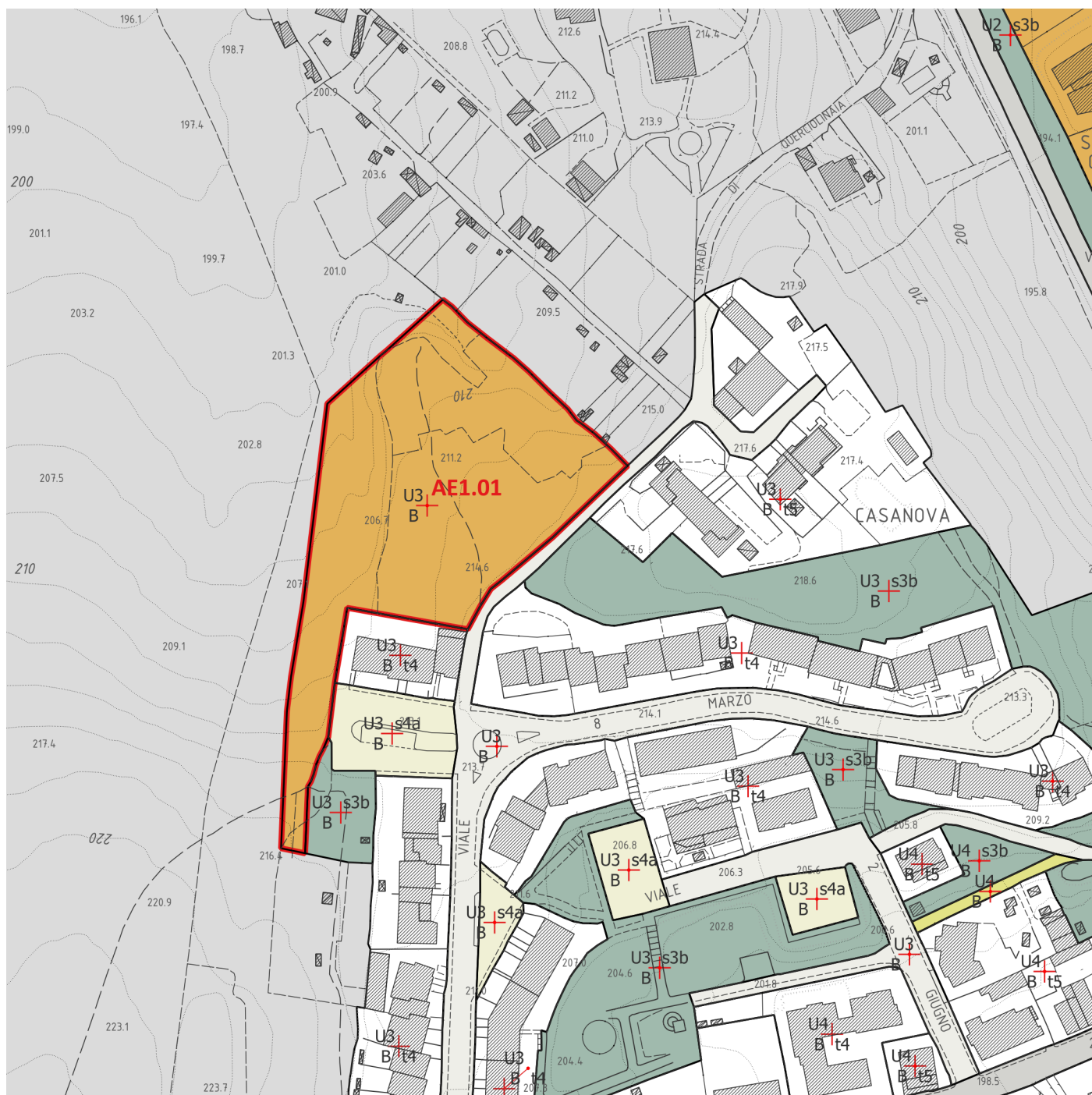
Art. 109 Completamento residenziale in via Italia, via E. Berrettini a Castellina Scalo (AT1.02)

1. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale a completamento del tessuto edificato esistente, con accesso da via Berrettini.
2. Dimensionamento:
 - area di intervento (ST): 800 mq.
 - Superficie edificabile (SE) massima: 130 mq.
 - numero alloggi massimo: 2
 - numero piani fuori terra massimo: 2
 - Indice di Copertura massimo: 20%
 - opere ed attrezzature pubbliche:
 - monetizzazione della quota di standard urbanistici richiesta (verde e parcheggi pubblici per un totale di almeno 120 mq.).
3. Modalità di attuazione: intervento diretto convenzionato.
4. Vincoli e tutele:
 - aree sensibili di classe 1 per le quali valgono le norme di tutela degli acquiferi del PTCP.
5. Disposizioni specifiche: –

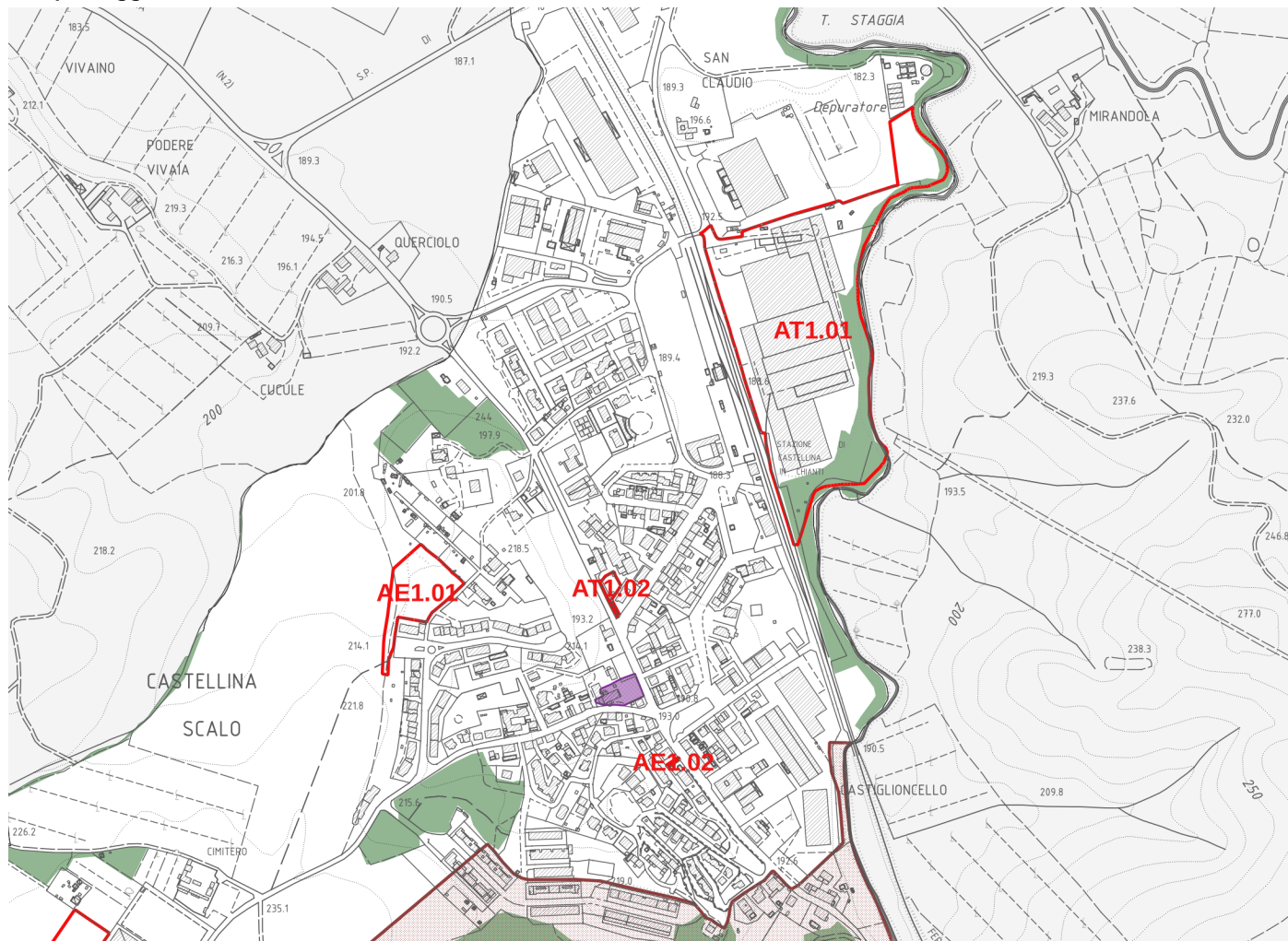


estratti dalla tavola di progetto del Piano Operativo (scala originaria 1:2.000)





Beni paesaggistici e beni culturali (scala originaria 1:10.000)



Beni paesaggistici



Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs 42/2004)

ID 9052119 - Zone di Basciano, Poggiolo e Pian del Lago site nel comune di Monteriggioni

ID 9052253 - Zone della "Tognazza" e "Fontebecci" in comune di Monteriggioni

ID 9052292 - Zona di Pian del Lago sita nel comune di Monteriggioni

ID 9052269 - Zona del versante ovest della Montagnola senese sita nel territorio del comune di Monteriggioni

ID 9052145 - Zona circostante la strada Siena- Firenze sita nel comune di Monteriggioni

ID 9052019 - Zona circostante il centro abitato di Monteriggioni

ID 9052332 - Viale alberato di Stomennano sito nel comune di Monteriggioni

Aree tutelate per legge (art. 142 D.lgs 42/2004)



territori contermini ai laghi (comma 1 lett. b)



fiumi, torrenti e corsi d'acqua (comma 1 lett. c)



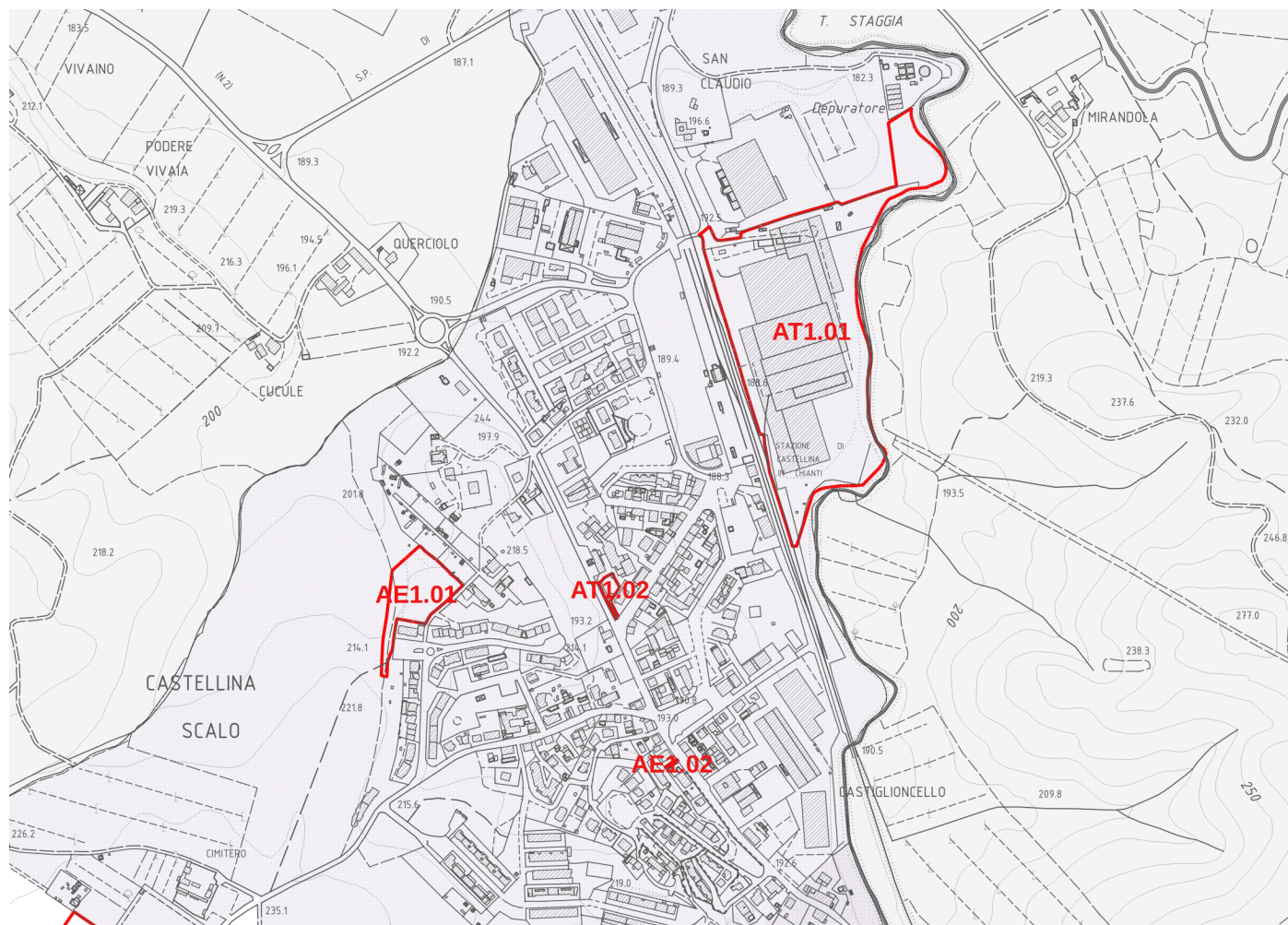
territori coperti da foreste e boschi (comma 1 lett. g)

Beni culturali



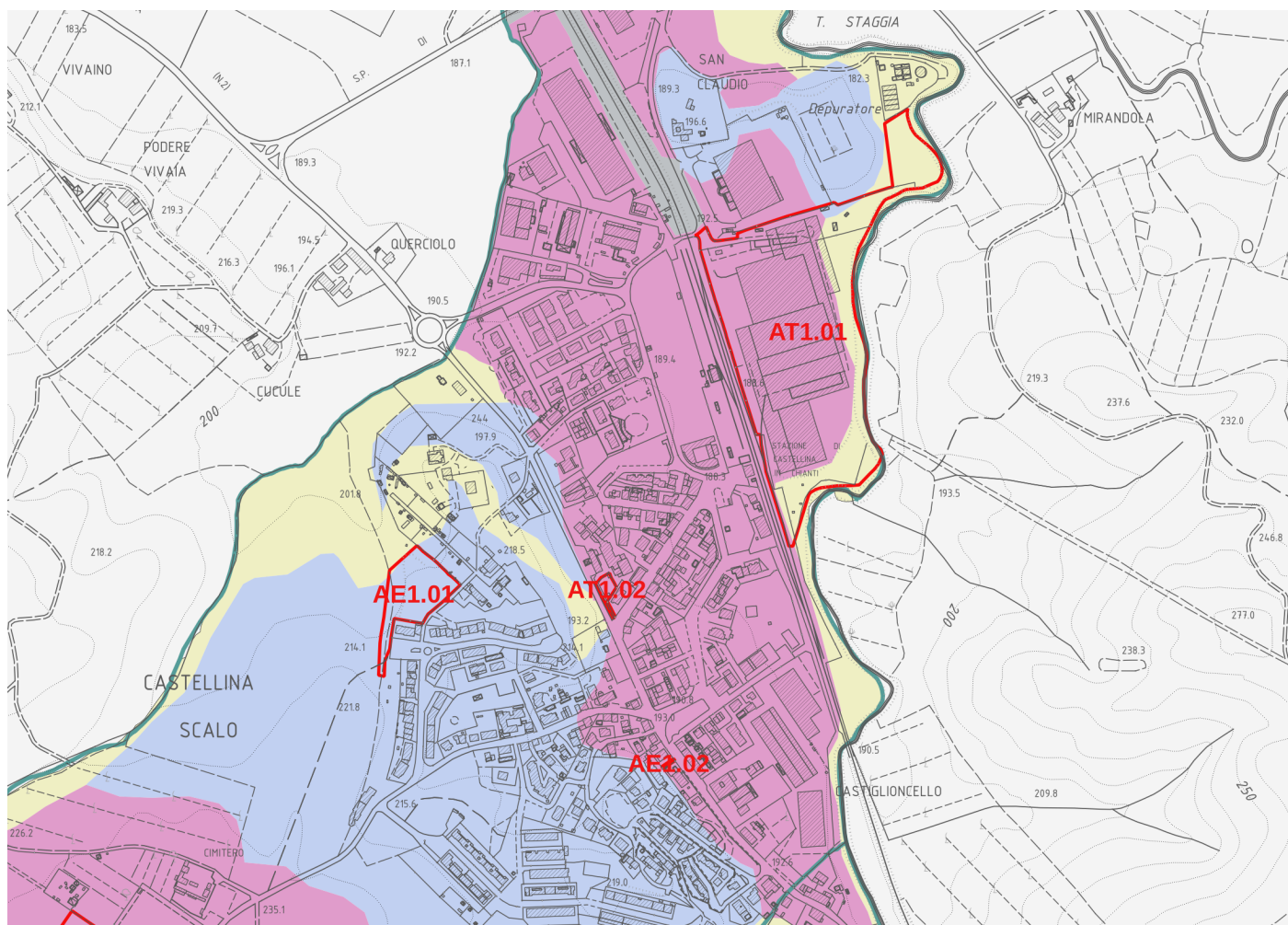
Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004

Aree di pertinenza paesaggistica (scala originaria 1:10.000)



- aree di pertinenza paesaggistica dei Beni Storico Architettonici
- aree di pertinenza paesaggistica degli aggregati
- aree di pertinenza paesaggistica dei centri del sistema urbano provinciale
- ambiti di pertinenza dei centri storici urbani

Elementi della struttura idro-geomorfologica (scala originaria 1:10.000)



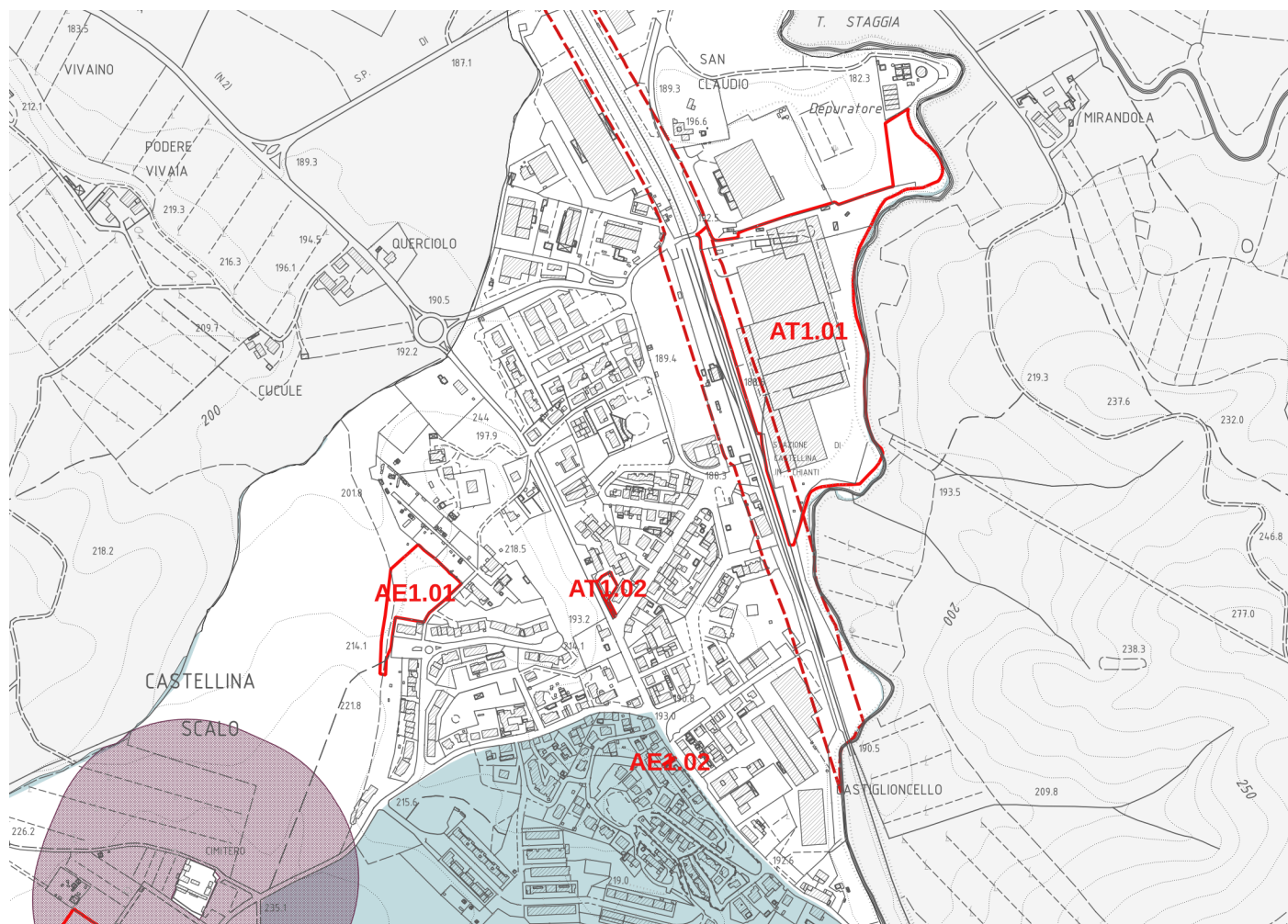
classe e grado di sensibilità degli acquiferi

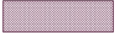
	classe 1 - vincolo elevato
	classe 2 - vincolo medio
	classe 3 - nessun vincolo
	aree non classificabili

reticolo idrografico superficiale (L.R. 79/2012)

	corsi d'acqua
	tratti tombati
	doline
	Geosito di Interesse Locale GIL24 (Dolina il Tondo)
	ingressi di grotte

Aree di rispetto e tutele sovraordinate (scala originaria 1:10.000)



-  pozzi
-  zone di rispetto dei pozzi (D.lgs 152/2006)
-  vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)
-  aree tartufigene (L.R. 39/2000 e L.R. 50/1995)
-  area di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/1934 e s.m.i.)
-  area di rispetto ferroviario (D.P.R. 753/80)
-  zone di protezione dall'inquinamento luminoso (L.R. 39/2005)

Schede di approfondimento

L'intervento **AE1.01** prevede la localizzazione in quest'area di una nuova struttura dedicata ai servizi sociali e assistenziali, in modo da creare una nuova centralità a diretto contatto con i quartieri più importanti per la presenza di residenti e in continuità con il sistema degli spazi aperti pubblici esistenti, rafforzando contestualmente le dotazioni di aree verdi. L'attrezzatura sarà raggiungibile attraverso un nuovo tratto di strada a partire dal parcheggio pubblico di viale 8 Marzo, mentre l'accessibilità pedonale avverrà soprattutto dalla strada di Querciolinaia. Il dislivello tra le due strade renderà possibile l'individuazione di spazi seminterrati, anche per il reperimento di spazi di sosta e di rimessa, riducendo l'altezza dei nuovi volumi.

Attualmente i terreni sono prevalentemente incolti, con alcune alberature soprattutto ai margini; non si rilevano sistemazioni agrarie o elementi vegetazionali di pregio. Anche nella soluzione progettuale prospettata verranno previste sistemazioni a verde di ambientazione e di filtro verso il territorio aperto, garantendo così anche un corretto inserimento paesaggistico delle nuove strutture.



via di Querciolinaia e il parcheggio di viale 8 marzo che darà accesso alla viabilità a servizio della nuova attrezzatura

L'intervento **AE1.02** prevede la realizzazione di un percorso pedonale per collegare le aree residenziali intorno a via del Rugio, cioè la parte sud-ovest di Castellina, con il centro dell'abitato. L'area interessata è costituita da un terreno inedificato attualmente di pertinenza degli edifici adiacenti.



vista da via Italia, a valle, e dalla viabilità a monte

L'intervento **AT1.01** prevede l'ampliamento dello stabilimento siderurgico da tempo insediato a Castellina Scalo, in relazione al programma di sviluppo della produzione dell'azienda, che in questi anni ha già registrato molteplici interventi di potenziamento della struttura. Contestualmente a tali interventi sono state autorizzate opere idrauliche che hanno comportato anche la modifica del corso del Torrente Staggia, che coinvolgono in parte anche il limitrofo territorio comunale di Castellina in Chianti, e che sono state recentemente portate a compimento.

L'intervento **AT1.02** consiste invece in un piccolo completamento a destinazione residenziale all'interno del tessuto edificato esistente, come già previsto dal Regolamento Urbanistico.

Attualmente il terreno, intercluso tra altri edifici residenziali, il polo scolastico e la sede della Pubblica Assistenza, è utilizzato come orto amatoriale. Affaccia su via Italia ma ha un accesso autonomo da via Berrettini.



Aree esterne al territorio urbanizzato

All'esterno dell'area urbana di Castellina Scalo nell'UTOE 1 il Piano Operativo prevede l'ampliamento degli impianti sportivi in località Gabbricce (AE1.03).



individuazione degli interventi su ortofoto 2024

Estratti dal Piano Operativo

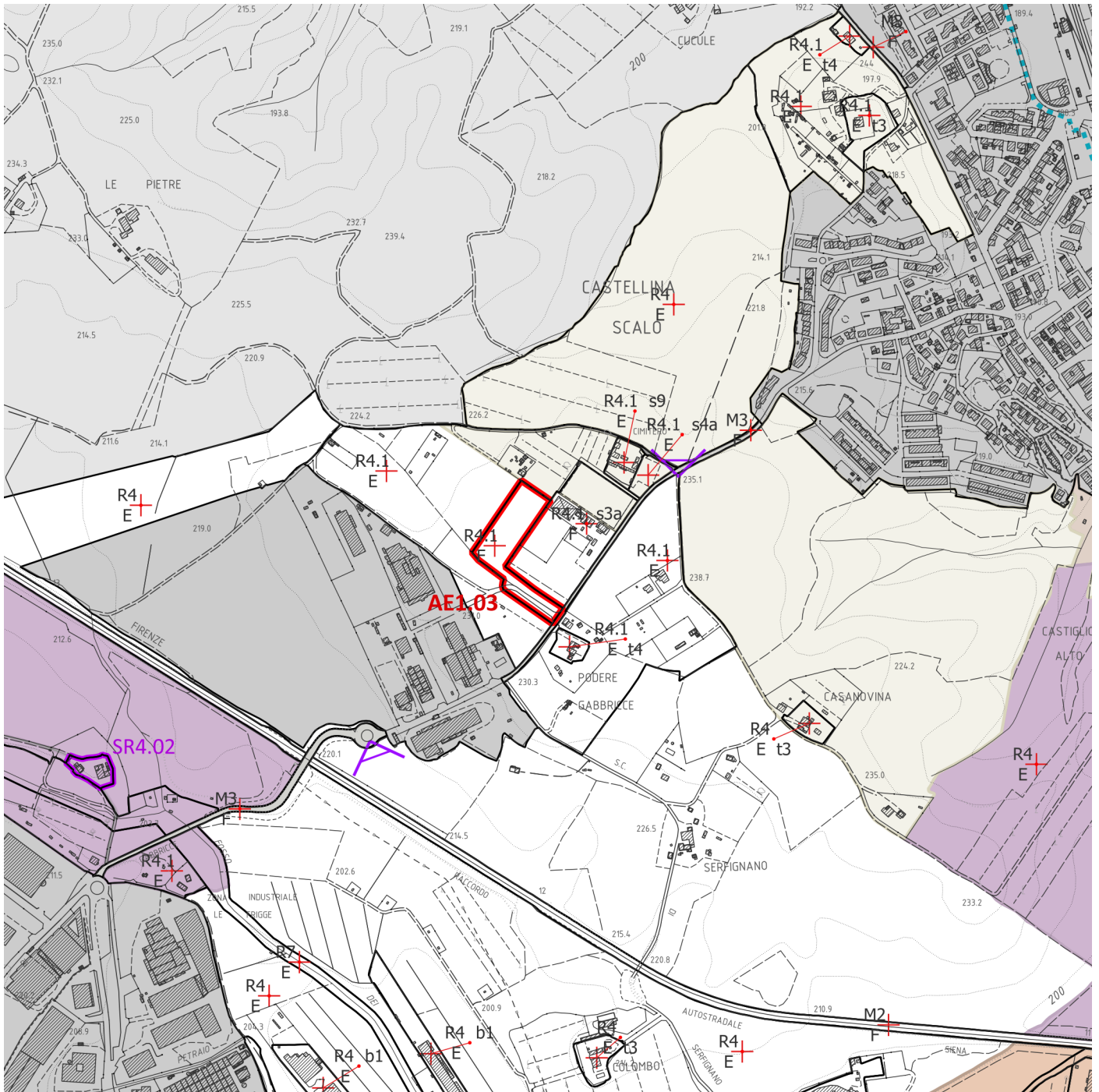
Art. 105 Aree soggette a vincolo espropriativo

(...)

6. Ampliamento degli impianti sportivi in località Gabbricce (AE1.03)

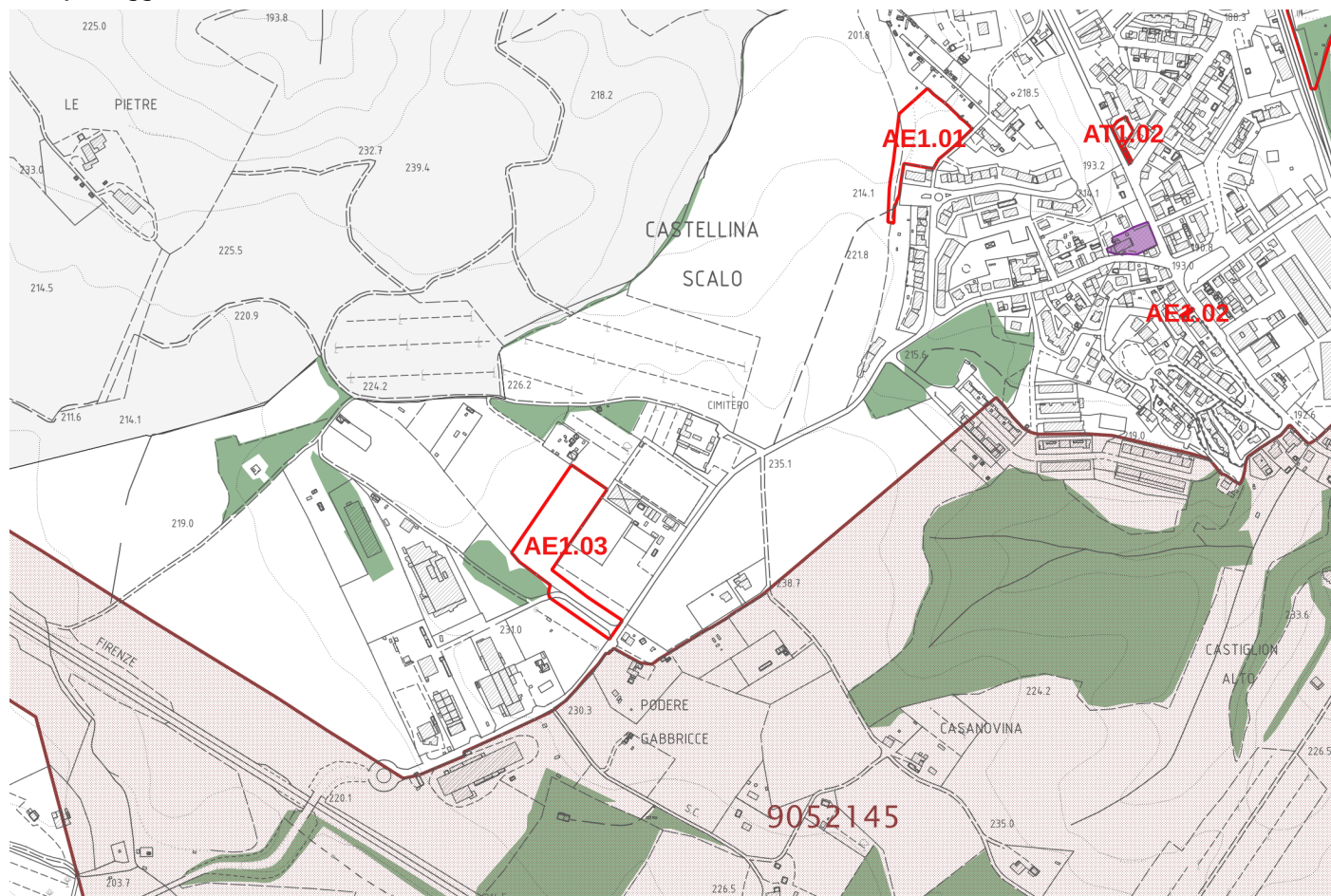
Il progetto prevede l'ampliamento dell'area dedicata agli impianti sportivi, con realizzazione di un parcheggio a servizio e relativa viabilità di accesso dalla Strada di Gabbricce.

Ogni opera che interessi l'ambito territoriale ricompreso all'interno della fascia di rispetto cimiteriale – fatti salvi i divieti di edificazione e le possibilità di deroga ai medesimi ammessi dalla legislazione vigente in materia ai fini della realizzazione di nuove volumetrie destinate ai servizi accessori e complementari alle attività sportive – è soggetta al parere preventivo da parte della Azienda Sanitaria Locale competente in merito alla compatibilità dell'intervento.



estratto dalla tavola di progetto del Piano Operativo (scala originaria 1:10.000)

Beni paesaggistici e beni culturali (scala originaria 1:10.000)



Beni paesaggistici



Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs 42/2004)

ID 9052119 - Zone di Basciano, Poggiolo e Pian del Lago site nel comune di Monteriggioni

ID 9052253 - Zone della "Tognazza" e "Fontebecci" in comune di Monteriggioni

ID 9052292 - Zona di Pian del Lago sita nel comune di Monteriggioni

ID 9052269 - Zona del versante ovest della Montagnola senese sita nel territorio del comune di Monteriggioni

ID 9052145 - Zona circostante la strada Siena- Firenze sita nel comune di Monteriggioni

ID 9052019 - Zona circostante il centro abitato di Monteriggioni

ID 9052332 - Viale alberato di Stomennano sito nel comune di Monteriggioni

Aree tutelate per legge (art. 142 D.lgs 42/2004)



territori contermini ai laghi (comma 1 lett. b)



fiumi, torrenti e corsi d'acqua (comma 1 lett. c)



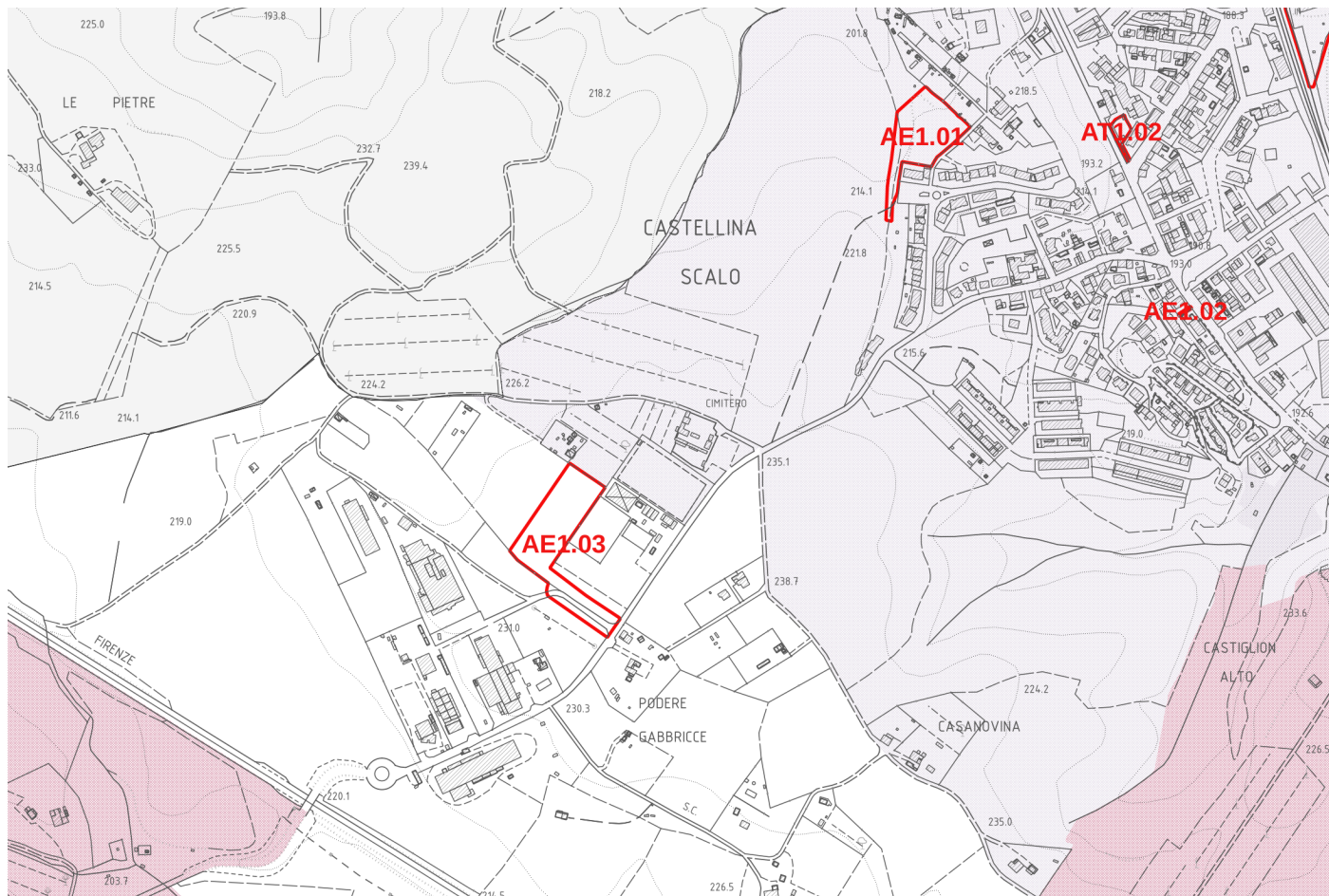
territori coperti da foreste e boschi (comma 1 lett. g)

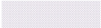
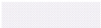
Beni culturali



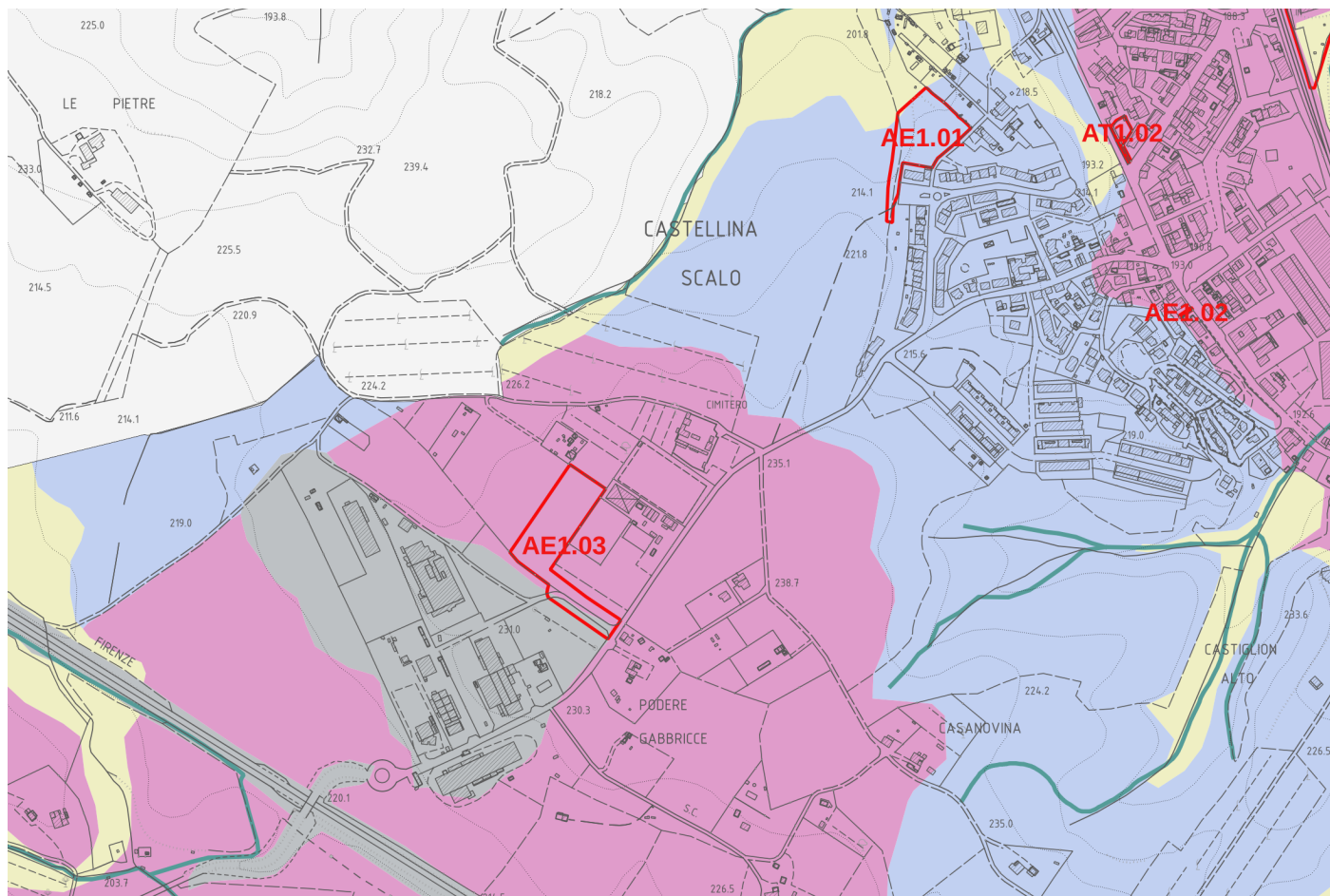
Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs 42/2004

Aree di pertinenza paesaggistica (scala originaria 1:10.000)

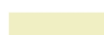


-  aree di pertinenza paesaggistica dei Beni Storico Architettonici
-  aree di pertinenza paesaggistica degli aggregati
-  aree di pertinenza paesaggistica dei centri del sistema urbano provinciale
-  ambiti di pertinenza dei centri storici urbani

Elementi della struttura idro-geomorfologica (scala originaria 1:10.000)



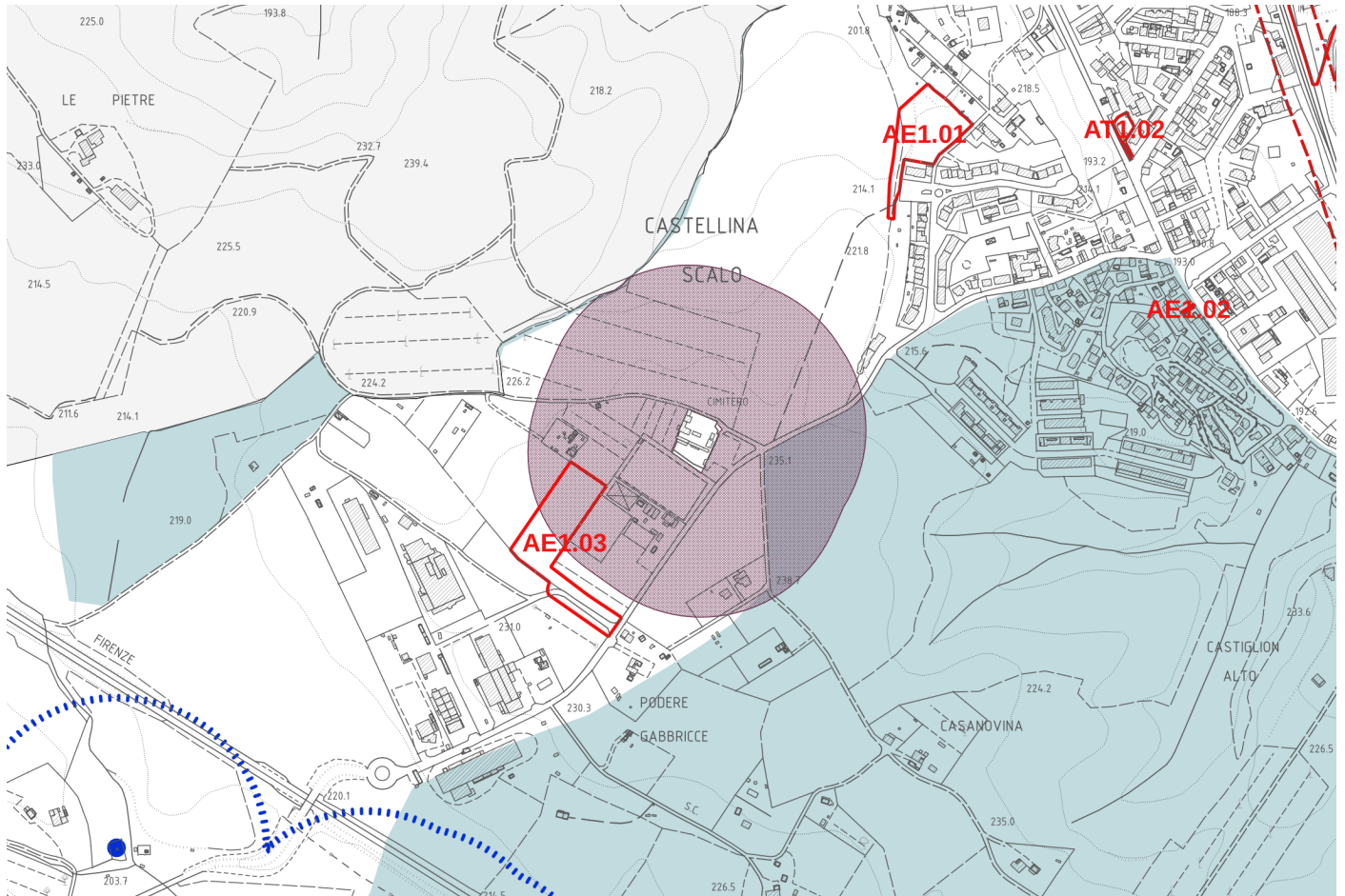
classe e grado di sensibilità degli acquiferi

	classe 1 - vincolo elevato
	classe 2 - vincolo medio
	classe 3 - nessun vincolo
	aree non classificabili

reticolo idrografico superficiale (L.R. 79/2012)

	corsi d'acqua
	tratti tombati
	doline
	Geosito di Interesse Locale GIL24 (Dolina il Tondo)
	ingressi di grotte

Aree di rispetto e tutele sovraordinate (scala originaria 1:10.000)



pozzi



zone di rispetto dei pozzi (D.lgs 152/2006)



vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)



aree tartufigene (L.R. 39/2000 e L.R. 50/1995)



area di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/1934 e s.m.i.)



area di rispetto ferroviario (D.P.R. 753/80)



zone di protezione dall'inquinamento luminoso (L.R. 39/2005)

Scheda di approfondimento

L'intervento **AE1.03** è finalizzato ad ampliare gli spazi degli impianti sportivi, ai quali fa riferimento non soltanto Castellina Scalo ma anche buona parte dell'area nord del territorio comunale, anche per quanto riguarda la dotazione di parcheggi a raso a supporto dei fruitori.

La possibilità di disporre di un ambito più esteso è funzionale innanzitutto a una migliore distribuzione delle attività e dei relativi spazi, oggi costretti in aree insufficienti, prive anche di adeguati collegamenti tra le diverse parti.

I nuovi spazi per la sosta carrabile saranno individuati nella fascia a sud, direttamente accessibile dalla viabilità principale (strada di Gabbricce).





Castellina scalo, territorio rurale		
Verifica di coerenza con la Scheda d'ambito n. 14 Colline di Siena		
Disciplina d'uso: obiettivi di qualità e direttive		
Obiettivo 1		
Tutelare i valori paesaggistici della città di Siena, del suo territorio e delle Masse della Berardenga, costituiti dalle relazioni tra un sistema insediativo denso e ramificato di centri, nuclei ed emergenze storico-culturali disposti sui crinali, il mosaico tradizionale delle colture arboree e un complesso sistema di valori geomorfologici ed ecologici.		
1.1	evitare i processi di urbanizzazione diffusi lungo la viabilità principale e secondaria e lo sfrangiamento del tessuto urbano, anche attraverso la riqualificazione del margine della città e il mantenimento dei varchi ineditati esistenti, e contrastare interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva da e verso Siena al fine di tutelare l'integrità percettiva e morfologica della città di Siena quale fulcro territoriale di eccezionale valenza paesistica ed esempio paradigmatico della regola storica dei centri di crinale strettamente connessi con il paesaggio rurale	coerente: gli interventi si collocano all'interno del tessuto edificato o a ridefinizione del suo margine, con contestuale riqualificazione degli spazi urbani, oppure in complessi esistenti, senza compromissione di varchi ineditati; non si riscontra alcuna relazione visiva con la città di Siena
1.2	assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva	coerente: non sono previste nuove espansioni
1.3	salvaguardare la struttura insediativa d'impianto storico che si snoda lungo i percorsi a raggiera in uscita, localizzati prevalentemente sui crinali sabbiosi, in direzione delle principali polarità (Arezzo, Firenze, Grosseto) e dei territori del contado (Masse-Berardenga, Montagnola-Val di Merse, Crete e Val d'Orcia)	coerente: gli interventi si collocano all'interno del tessuto edificato o a ridefinizione del margine oppure si inseriscono come opere puntuali in complessi esistenti, senza alterare la struttura insediativa d'impianto storico
1.4	mantenere la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che alterino l'integrità morfologica e percettiva dei centri e nuclei storici (con particolare riferimento a Castelnuovo Berardenga), nonché la loro relazione con il supporto geomorfologico; tutelare, altresì, le visuali panoramiche che riguardano tali insediamenti e i rapporti di reciproca intervisibilità	coerente: gli interventi non interferiscono con strutture insediative di crinale; non si riscontrano visuali panoramiche verso centri e nuclei storici
1.5	tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville-fattoria, case coloniche) e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale	coerente: l'intervento previsto nel territorio rurale, a completamento di un'attrezzatura esistente, non ha relazioni o impatti su complessi di matrice storica
1.6	tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno; tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno dei versanti	(non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
1.7	valorizzare i caratteri identitari del paesaggio agrario delle colline senesi favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che	non pertinente

	coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio	
1.8	negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico, prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità	(non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
1.9	negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione	coerente: gli interventi di nuova edificazione si configurano come completamento del tessuto esistente, in ambito urbano
1.10	riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione dell'infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche al fine di mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica	(non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
1.11	garantire l'equilibrio idrogeologico valutando modalità di impianto dei vigneti che assecondino la morfologia del suolo e prevedendo, ove necessario, l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi	non pertinente
1.12	tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche anche prevedendo la sua integrazione con una rete di mobilità dolce per la fruizione delle risorse paesaggistiche dell'ambito	(non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)

Obiettivo 2

Tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio delle Crete Senesi connotato da straordinari valori estetico-percettivi dati dall'associazione tra morfologie addolcite, uniformità dei seminativi nudi, rarefazione del sistema insediativo, nonché da importanti testimonianze storico-culturali e da significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche.

2.1	tutelare l'integrità morfologica e percettiva del sistema insediativo storico, costituito da centri, nuclei, complessi di valore architettonico-testimoniale evitando nuove espansioni al di fuori del territorio urbanizzato, sui versanti e nelle aree di fondovalle, contrastando la saldatura lungo gli assi infrastrutturali	(l'ambito non appartiene alle Crete Senesi; non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
2.2	tutelare le relazioni morfologiche, percettive e, ove possibile, funzionali fra manufatti rurali e paesaggio agrario, contenendo gli effetti di trasformazione paesaggistica dei processi di deruralizzazione dell'edilizia storica, evitando la dispersione insediativa e perseguendo modalità di corretto inserimento paesaggistico per le nuove volumetrie	(l'ambito non appartiene alle Crete Senesi; non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
2.3	preservare la combinazione tra morfologia dei suoli, seminativi nudi, calanchi, crete, biancane e residue isole di bosco storicamente note come "banditelle" per il proprio valore fortemente identitario espresso nel contesto dell'ambito	(l'ambito non appartiene alle Crete Senesi; non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
2.4	tutelare integralmente le residue forme erosive, (particolarmente rilevanti nel territorio di Asciano e San Giovanni d'Asso) evitandone la cancellazione e prevedendo fasce di rispetto destinate ad attività a basso impatto	(l'ambito non appartiene alle Crete Senesi; non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)

2.5	nei processi di trasformazione che interessano le aree coltivate delle Colline dei bacini neo-quaternari ad argille dominanti e a litologie alternate (individuata nella Carta dei sistemi morfogenetici) garantire sistemazioni geomorfologiche che prevengano fenomeni erosivi anche attraverso appropriati sistemi di gestione delle acque di deflusso	(l'ambito non appartiene alle Crete Senesi; non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
2.6	tutelare le aree tartufigene per il valore agricolo, economico e storico-culturale di questa produzione di eccellenza, tradizionalmente legata ad alcuni contesti	(l'ambito non appartiene alle Crete Senesi; non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
Obiettivo 3 Tutelare l'elevato valore paesistico, naturalistico e idrogeologico del territorio della Montagnola, dei rilievi di Monticiano e dell'alta valle del Merse, attraversato dall'importante sistema idrografico dei fiumi Merse e Farma, e favorire il mantenimento del mosaico di coltivi e pascoli che interrompono la copertura forestale.		
3.1	Tutelare il sistema di aree carsiche della Montagnola (Collina Calcarea individuata nella carta dei Sistemi Morfogenetici), a cui soggiace un sistema di acquiferi di importanza strategica a livello regionale	non pertinente
3.2	migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come corridoio ecologico fluviale da riqualificare nella Carta della rete ecologica, con particolare riferimento al fiume Ombrone e alla Merse	coerente: gli interventi non interferiscono con gli ambienti fluviali e le connessioni ecologiche lungo i corsi d'acqua; per quanto riguarda AT1.01 gli interventi riguardanti il corso del torrente Staggia sono stati realizzati come da progetto autorizzato dalla Regione;
3.4	migliorare il valore paesistico ed ecologico delle aree boscate a prevalenza di castagneti, boschi mesofili misti e pinete	(non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
3.5	preservare i valori paesistici e storico-culturali di significative emergenze culturali quali l'Abbazia di San Galgano, Monteriggioni, la Pieve di San Giovanni a Sovicille e dei nuclei storici di Chiusdino, Ciciano, Stigliano, San Lorenzo a Merse contornati da piccole isole di coltivi per lo più di impianto tradizionale che interrompono la continuità del manto boschivo	(non sono previsti interventi specificamente correlati a tale direttiva)
Obiettivo 4 Garantire la permanenza e la riproduzione delle risorse geotermali, nonché la preservazione dei valori estetico-percettivi ad esse legate.		
4.1	salvaguardare i valori scenografici dei numerosi affioramenti presenti con particolare riferimento a Rapolano e Petriolo, anche attraverso una corretta gestione del ciclo delle acque dalle sorgenti agli stabilimenti termali e agli impluvi naturali	non pertinente
4.2	individuare zone di rispetto delle sorgenti termali ove limitare gli emungimenti; programmare forme di valorizzazione turistica sostenibile e predisporre piani di gestione complessiva delle attività termali in grado di tutelare anche le importanti emergenze	non pertinente

	geomorfologiche e naturalistiche legate alle risorse geotermali	
Obiettivo 5 Razionalizzare e migliorare i livelli di sostenibilità ambientale delle attività estrattive marmifere e dei relativi impianti di lavorazione nella Montagnola Senese, dei vasti bacini estrattivi di travertino della zona di Rapolano e delle cave situate nelle aree di pertinenza fluviale.		
5.1	valorizzare le produzioni marmifere di pregio e limitare la realizzazione di nuove attività estrattive, recuperando i siti dismessi e le aree di discarica	non pertinente